

Il romanzo

**Lettere anonime
sull'immoralità**

Felice Piemontese

Lucidissimo indagatore dei sentimenti e dei meccanismi socio-familiari, Giampaolo Rugarli ha costruito - attraverso una quindicina di romanzi pubblicati a partire dal 1987 - un'opera che è senza dubbio tra le più significative dell'ultimo scorcio del Novecento e dell'inizio di questo secolo. Adesso, tale opera si arricchisce di un altro tassello, a dimostrazione del fatto che gli anni non hanno intaccato la vitalità di Rugarli e la sua straordinaria capacità affabulatoria: esce infatti da **Marsilio** un nuovo romanzo, intitolato *Le galassie lontane*, certamente tra i migliori dello scrittore, nato un po' per caso a Napoli ma che a Napoli non ha mai vissuto.

Nel romanzo, che attinge molto liberamente anche a vicende autobiografiche, s'immagina che il protagonista - direttore dell'Esattoria di una città non meglio identificata ma riconoscibile in Milano - riceva messaggi anonimi, da uno che si firma dottor Goebbels, in cui lo si informa di ruberie e malversazioni che avvengono nei suoi uffici, nonché delle ripetute infedeltà dell'adorata moglie.

Non ci vorrà molto ad appurare che sia l'una che l'altra cosa sono dolorosamente vere. Ne deriveranno una serie di conseguenze tali da far naufragare del tutto il noioso ma rassicurante trantran in cui il protagonista si è rifugiato da anni, in qualche modo rifiutandosi di vedere ciò che accadeva sotto i suoi occhi. Assisteremo quindi a una sarabanda grottesca in cui non si capisce più chi sono gli onesti e chi i disonesti, per arrivare alla desolante

conclusione che, in realtà, truffatori e intrallazzatori, innocenti e colpevoli, buoni e cattivi, tutti sono partecipi di quella famosa «mutazione antropologica» che ha investito il paese chiamato Italia una



Come siamo

Ruberie e infedeltà coniugali: Rugarli narra l'Italia della mutazione antropologica

quarantina d'anni fa. Gran parte del romanzo, infatti, si svolge tra il 1967 e il 1969 - anni per tanti versi fatidici, come è facile comprendere, tra contestazio-

ne e bombe - con una malinconica appendice in un periodo più vicino a noi, quando cioè quel fenomeno ha toccato le vette più aberranti ed è diventato probabilmente irreversibile.

Prima che qualsiasi riferimento all'etica diventasse una bestemmia, si sarebbe potuto dire, con qualche approssimazione, che Rugarli appartiene al novero dei grandi moralisti. Qui, però, il discorso si è fatto ancora più radicale e disperato, visto che non c'è più nessun «valore» al quale richiamarsi per sfuggire all'andazzo generale. Salvo, forse, la letteratura, dal momento che il protagonista - nonostante i suoi studi di ragioniere e il mestiere che è costretto a svolgere - ha sempre avuto la nascosta passione di «raccontare i casi del mondo». Ma non è questione di messaggi salvifici, evidentemente.

La realtà è quella che è, e lo scrittore la racconta - con una scrittura depurata per quanto possibile da ogni emotività - accentuandone gli aspetti grotteschi e lasciandosi l'arma del sarcasmo. Ma con dolorosa e quasi incredula partecipazione, come nei migliori romanzi di Rugarli, a partire da quello che forse predilige, *Il nido di ghiaccio*, al quale idealmente si ricollegano queste desolate *lontane galassie*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giampaolo Rugarli
Galassie lontane
Marsilio, pagg. 240, euro 18

